

Mittente	Borsieri Girolamo	Destinatario	Serono Orazio
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Cavallasca	Luogo arrivo	Milano
Incipit	Poiche anco Vostra Signoria stima assai sicuro in questa da lei chiamata		
Contenuto	<p>Borsieri comunica a Serono di aver deciso di dar avvio a qualche impresa alla moderna e chiede quali siano le caratteristiche che il motto debba rispettare, non volendosi convincere di quelle propostegli dallo "Spedito". Due, a suo parere, sono ineludibili e riguardano la congruenza del motto con il corpo dell'impresa. Per esemplificare cita un'impresa del Bargagli [Scipione Bargagli, "Dell'impres", Venezia, Francesco de' Franceschi Senese, 1594, p. 404] dove il motto "EXCOQUITUR VITIUM" è già incluso nel corpo che presenta un campo di stoppie che brucia per essere disinfestato [si veda la lettera di Borsieri a Orazio Serono con incipit "Comanda pur Vostra Signoria ch'io usi un atto di carità"]. Un esempio di scarsa congruenza è invece nell'impresa di un accademico "Intento" che, sotto il motto "FIDE CVSTODIT", rappresenta un leone. Per esprimere la promessa di proteggere sempre sua moglie, continua Borsieri, il fautore dell'impresa avrebbe dovuto piuttosto realizzare un cane, secondo quanto detto da [Andrea] Alciato. Più appropriato sarebbe stato il termine "vigilanza." Nel congedo Borsieri dà prova delle proprie conoscenze in campo di emblematica e scusandosi per l'essersi comportato da "mosca", ossia da presuntuoso, confida nella benevolenza del suo interlocutore con cui può concedersi di non fare il "coniglio", vale a dire il timido.</p>		
Fonte	Como, Biblioteca Comunale, ms. Sup. 3.2.43, pp. 79-80.		
Compilatore	Cramarossa Letizia		